

CONSIGLI PRATICI

VOTA NO

- SE SI VUOLE VARIARE IL PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA' PER CALDEGGIARE LA PRESENZA A SCUOLA DEI DOCENTI IN ESTATE, OLTRE GLI OBBLIGHI DI LAVORO PREVISTI DAL CONTRATTO ART 29. E' ILLEGITTIMO FARLO.
- PER QUALUNQUE PROPOSTA DI FORMAZIONE DELLE CLASSI CHE NON SODDISFI IL LEGITTIMO ITER OGGETTO DI QUESTA PUBBLICAZIONE.

PRETENDI CHE IL COLLEGIO DEI DOCENTI DELIBERI SEMPRE:

- LA SUA PROPOSTA DI FORMAZIONE DELLE CLASSI.
- LA SUA PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI.
- LA SUA PROPOSTA DI ORARIO DELLE LEZIONI CONTENENTE I L TETTO MASSIMO PER DISCIPLINA O EVENTUALI FORME DI FLESSIBILITA' DEL CURRICOLO.
- IL PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA' SECONDO CONTRATTO.
- L'IDENTIFICAZIONE DELLE FUNZIONI STRUMENTALI, I CRITERI DI ATTRIBUZIONE, IL LORO NUMERO ED I DESTINATARI.
- L'IDENTIFICAZIONE DEI COLLEGHI CHE RICOPRANO L'INCARICO DI COLLABORATORE DI PLESSO O DI COORDINATORE DI CLASSE IN QUANTO IL DS PUO' SCEGLIERE SOLO 2 COLLABORATORI A CUI DELEGARE SPECIFICI COMPITI.
- LE MODALITA' DI UTILIZZO DELLA QUOTA ORARIA DI COMPRESA(ECCEDENTE L'ATTIVITA' FRONTALE E DI ASSISTENZA ALLA MENSA) PER EVITARE DI ESSERE UTILIZZATI IN SUPPLENZE NELLA SCUOLA PRIMARIA DEI DOCENTI ASSENTI FINO A 5 GIORNI.
- I PROGETTI DIDATTICI TENENDO CONTO CHE IL POF COMPRENDE E RICONOSCE LE DIVERSE OPZIONI METODOLOGICHE, ANCHE DI GRUPPI MINORITARI (ART. 3 D.P.R.275).
- LA SUDDIVISIONE DELL'ANNO SCOLASTICO IN TRIMESTRI O QUADRIMESTRI.
- LE MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEI COLLOQUI INDIVIDUALI.
- LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' DEI CONSIGLI DI CLASSE, INTERCLASSE, INTERSEZIONE, IN PARTICOLARE, PER LA SCUOLA PRIMARIA, E' BENE INDICARE SE TALI RIUNIONI SI DEBBANO SVOLGERE PER CLASSI PARALLELE O PER SINGOLI PLESSI.
- LA SCELTA DEGLI STRUMENTI DIDATTICI DAI LIBRI DI TESTO AI REGISTRI , ALLA DOCUMENTAZIONE PER LA VALUTAZIONE.

FACCIAMO



CONTI

Se hai già svolto quanto previsto dal contratto e se sono finiti i soldi per pagarti le ore aggiuntive perché mai dovresti lavorare gratis?

I tuoi obblighi (Art 29 CCNL)

a) partecipazione alle riunioni del Collegio dei Docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sui risultati degli scrutini trimestrali, quadrimestrali e finali e sull'andamento delle attività educative nelle scuole materne e nelle istituzioni educative, **fino a 40 ore annue**;

b) la partecipazione alle attività collegiali dei consigli di classe, di interclasse, di intersezione. Gli obblighi relativi a queste attività sono programmati secondo criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti; nella predetta programmazione occorrerà tener conto degli oneri di servizio degli insegnanti con un numero di classi superiore a sei in modo da prevedere un impegno **fino a 40 ore annue**;

c) lo svolgimento degli scrutini e degli esami, compresa la compilazione degli atti relativi alla valutazione.

►►RICORDA CHE I COLLOQUI CON LE FAMIGLIE RIENTRANO NEL COMMA A E CHE **NON ESISTONO** IMPEGNI "INDIVIDUALI" QUANTIFICABILI O "ATTI DOVUTI" FUORI DAGLI OBBLIGHI SOPRA ESPOSTI (**Sentenza causa del lavoro iscritta al n. 5344/06 del Tribunale di Napoli**)

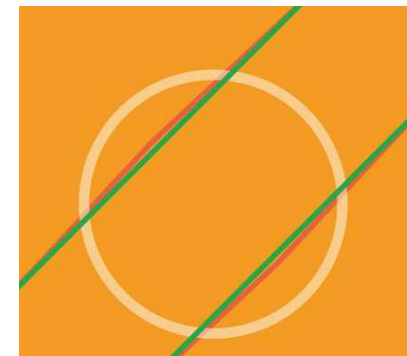
HAI DIRITTO AL PAGAMENTO DELLE ORE PRESTATE IN PIU' NEGLI ULTIMI 5 ANNI: CHIEDI INFORMAZIONI PRESSO TUTTE LE NOSTRE SEDI.

SEDE PROVINCIALE

FEDERAZIONE GILDA UNAMS
GILDA DEGLI INSEGNANTI

Corso Trieste n. 62 ROMA
00198 Roma
Tel 06 8845005 — 06 8845095 Fax 06 84082071
gildanazionale@gildains.it
www.gildains.it

FEDERAZIONE
GILDA UNAMS
GILDA DEGLI
INSEGNANTI

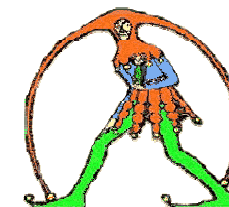


ORARI E DISCIPLINE

CHI FA CHE COSA?



Sapere è potere!



A cura di Laura Razzano

INFORMAZIONI UTILI

CHI È IL DIRIGENTE SCOLASTICO?

Il dirigente scolastico, secondo L'art 25 del D.lgs 165/2001, assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio.

Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare, il dirigente scolastico organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative ed è titolare delle relazioni sindacali

Il D.S. non è il "padrone" della scuola, non tocca a lui dispensare incarichi didattici, preconfezionare orari, attribuire o togliere la docenza nelle classi, predisporre forzati esodi dai plessi, dalle classi o dalle sezioni.

Nessun buon dirigente potrà obiettare alle semplici regole che renderanno il prossimo Anno scolastico organizzato secondo le *regole* che lo Stato stesso ha predisposto per la Scuola.

La prima regola da seguire è il buon senso, disaccordo tra docenti, forme di "bullismo" del lunedì mattina o del venerdì, orari delle discipline calibrati ad personam non sono certo il massimo della professionalità e rendono i docenti divisi e deboli.

La nostra professione ci impone invece di progettare la presenza in classe e la distribuzione delle discipline partendo dai bisogni didattici degli alunni, non dalle nostre esigenze personali e neppure da quelle dei nostri dirigenti che spesso usano questi importanti strumenti per *premiare* o *punire* nella logica aziendale che noi rifiutiamo.

QUALI SONO DUNQUE LE COMPETENZE DEGLI ORGANI COLLEGIALI A CUI IL DIRIGENTE DEVE RIFERIRSI?

È l'art 7 del Testo Unico 297 che ancora oggi chiarisce quali siano le competenze del Collegio dei Docenti di ogni Istituzione scolastica. Spetta ai Docenti quindi *deliberare* in materia di funzionamento didattico del circolo o dell'istituto e sono sempre i Docenti, riuniti in quest'organismo, a deliberare la programmazione dell'azione educativa sia per adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali, sia per favorire il coordinamento interdisciplinare.

Non bisogna però dimenticare che questo potere deve sempre essere esercitato nel rispetto della libertà costituzionale di insegnamento garantita a ciascun Docente. Nessun metodo o nessuna attività possono essere imposti "a maggioranza".

È il Collegio dei Docenti a formulare proposte al D.S. per:

- la formazione e composizione delle classi
- l'assegnazione dei Docenti alle classi,
- l'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal consiglio di circolo o d'istituto.

Nell'adottare le proprie deliberazioni il Collegio dei Docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei consigli di intersezione, di interclasse o di classe.

Al Consiglio di Circolo o di Istituto compete solo indicare **i criteri generali** relativi alla formazione delle classi e all'assegnazione ad esse dei singoli docenti.

* Risolvere qualcosa; prendere una decisione, specifico di organi collegiali, decretare, disporre.

LE R.S.U. CHE COSA FANNO?

La proposta di formazione delle classi e di determinazione degli organici della scuola è materia di informazione preventiva annuale.

Sono oggetto di specifica contrattazione integrativa ed **obbligatoria**:

la modalità di utilizzazione del personale docente in rapporto al piano dell'offerta formativa e al piano delle attività;

i criteri riguardanti le assegnazioni del personale Docente alle sezioni staccate e ai plessi;

le ricadute sull'organizzazione del lavoro e del servizio derivanti dall'intensificazione delle prestazioni legate alla definizione dell'unità didattica;

i ritorni pomeridiani;

i criteri e le modalità relativi all'organizzazione del lavoro e all'articolazione dell'orario del personale, nonché i criteri per l'individuazione del personale da utilizzare nelle attività retribuite con il fondo di istituto.

Solo alla fine di questa procedura è il Dirigente Scolastico (Art 396 TU e contratto dirigenza vigente) a dover procedere alla formazione delle classi, all'assegnazione ad esse dei singoli Docenti, alla formulazione dell'orario, **sulla base dei criteri generali stabiliti dal consiglio di circolo o d'istituto e delle proposte del Collegio dei Docenti.**